

L'esperienza che il terapeuta ha del paziente

Erica Bresadola

1° biennio «essere=Werfrage»:

“IL TERAPEUTA HA SOLO SE STESSO COME STRUMENTO DI LAVORO”

2° biennio «feeling/risuonare»:

**“GLI INCONSCI COMUNICANO”,
e i corpi sono la via regia per gli inconsci**

1° BIENNIO

“IL TERAPEUTA HA SOLO SE STESSO COME STRUMENTO DI LAVORO”

per incontrare “ericksonianamente” la persona che il paziente è,
dobbiamo incontrare prima e “veramente”
la persona che noi siamo.

Si lavora su «essere=Werfrage»:

1 – (2015/2016) le nostre coordinate spazio/tempo

(chi sono io qui e adesso?)

2 - (2016/2017) le nostre motivazioni

(perché sono qui? = chi è il paziente per me?)

2° BIENNIO

**“GLI INCONSCI COMUNICANO”,
e i corpi sono la via regia per gli inconsci**

sensazioni fisiche, emozioni, affetti, sentimenti, immagini, pensieri, ...
vissuti dal terapeuta nell'incontro con il paziente.

Si lavora sui nostri strumenti/limiti/risorse per:

- 1 – (2017/2018) «sentire» il paziente
(cosa provo io, qui e ora, con questo paziente?)
- 2 – (2018/2019) «co-costruire» la relazione terapeutica
(cosa provo io, qui e ora, in questa relazione?)

L'esperienza che il terapeuta ha del paziente

Erica Bresadola

4° anno:

2015/2016 (1°anno):
«chi sono io qui e adesso?»

3° anno:

2016/2017 (2°-1°anno):
«chi è il paziente per me?»

2017/2018 (3° e 4° anno):
«gli inconsci comunicano
attraverso i corpi:
osservare e sentire il corpo
del paziente»

2017/2018 (2° e 1° anno):
«chi sono io qui e adesso?»

2018/2019 (4° e 3°anno):

«gli inconsci comunicano attraverso i corpi:
co-costruzione della relazione terapeutica»

Relazione terapeutica

Ricerche empiriche:

1. **Neuroscienze:**

Shore: «comunicazioni affettive tra cervelli destri»

Damasio:

il senso primario del sé è motorio e affettivo «mente incarnata»

Gallese: *neurobiologia interpersonale*

Ammaniti: «simulazione incarnata»

2. **BCPSG:** «comunicazione implicita ed esplicita»

3. **Infant research:** *still face e regolazione emotiva*

Tronick: *Teoria dei sistemi dinamici applicata a livello micro-temporale e MRM = modello di regolazione reciproca*

Stern: *momento presente = unità di elaborazione fondamentale nella co-creazione dell'intersoggettività + forme vitali.*

Passaggi chiave

1. Dalla psicologia mono-personale a quella bi-personale
2. Dalla lettura pulsionale e conflittuale della natura umana alla lettura motivazionale
3. Intersoggettività = motivazione primaria ontologicamente e neurologicamente fondata
4. Memoria implicita = co-costruita attraverso micro-interazioni diadiche, create congiuntamente da madre e bambino, che danno forma al cervello e determinano l'evoluzione emotiva, sociale, rappresentazionale del bambino
5. Impulso psicoterapeutico innato
6. Il controtransfert precede il transfert

Memoria implicita o procedurale conoscenza relazionale implicita

costituita

dalle forme vitali degli eventi interpersonali,
in larga parte multimodali e multisensoriali

(«neuroni multisensoriali»
«campo sensorio-tonico»)

SINTONIZZAZIONE AFFETTIVA =
= CORRISPONDENZA TRA FORME VITALI =
= SINCRONIA INTERATTIVA

Daniel Stern:

- **Momento presente:**
 - a. Momento **presente**: micro-unità base di ogni esperienza soggett.-relaz.
 - b. Momento **ora**: “momento presente” di “verità”, “illuminato”
 - c. Momento di **incontro**: “momento ora” colto e compreso da entrambi
 - d. Spazio **aperto**: riorganizzazione creativa del campo intersoggettivo
- **Forme vitali = Gestalt globali = esperienze dinamiche olistiche composte da una pentade dinamica fondamentale:**
 - a. **Movimento** (intrinseco in ogni forma vitale), che si sviluppa in:
 - b. **Tempo** (profilo = inizio, svolgimento, fine)
 - c. **Forza** (percezione o attribuzione di forze «sottostanti» o «interne»)
 - d. **Spazio** (fisico e psicologico: pensieri, emozioni, sensazioni)
 - e. **Direzione/intenzione** (motivazione intersoggettiva primaria)

Movimento

È all'origine:

1. dello sviluppo filo- e onto-genetico degli esseri viventi/umani,
2. delle strutture corporee,
3. del pensiero,
4. del linguaggio.

«mente incorporata»

Mente «incorporata»



Attività
senso-motoria

Ambiente
fisico
circostante

Interazione
con altre
menti/corpi

il movimento è la madre di tutta la cognizione

Tempo

Ogni movimento

1. fisico,
2. mentale,
3. relazionale,
4. artistico

ha un profilo dinamico: inizio, svolgimento, fine

Forza

Ogni movimento

1. fisico,
2. mentale,
3. relazionale,
4. artistico

è vissuto come causato e guidato da forze

Forza

In psicologia:

1. In generale: motivazioni, intenzioni
2. Cognitiva e neuroscienze: valori di attrazione
3. Psicoanalisi: pulsioni, desideri, coazioni
4. Etologia: schemi d'azione prefissati (attivati/disattivati)
5. Filosofia: volontà

Connubio tra forza e movimento è indissolubile

Spazio

Ogni movimento si svolge in uno spazio:

1. fisico,
2. mentale,
3. relazionale,
4. artistico

Il mio corpo è l'assoluto qui di ogni là

Direzione/intenzione

la «lettura o attribuzione di intenzioni:

1. è la nostra guida primaria quando diamo inizio o rispondiamo a un azione
2. è un «primitivo» della mente, un modo fondamentale in cui analizziamo e interpretiamo l'ambiente:
3. è indispensabile per l'orientamento nello spazio fisico, psicologico e relazionale,
4. è imprescindibile per l'adattamento e la sopravvivenza,
5. si manifesta molto precocemente nello sviluppo:
a 9 mesi è stato riscontrato il primato dell'intenzione inferita rispetto all'azione osservata.
6. è una (delle 2) **motivazioni prioritarie nell'intersoggettività, cardine «neurologico» dell'intersoggettività**

Intersoggettività

Motivazione primaria ontologicamente e neurologicamente fondata

1. Vantaggi per la sopravvivenza:
formazione, funzionamento e coesione dei gruppi,
2. Bisogno innato e universale:
basi neurobiologiche ed evolutive,
3. Motivazione prioritaria per l'organismo:
 - leggere **intenzioni** e sentimenti altrui,
 - «sguardo» altrui per costruire e mantenere identità e coesione del Sé e per restare in contatto con se stessi

Intersoggettività=condivisione

- **Diversi gradi:**

- unidirezionale:

«io so/sento che tu sai/senti ...»

- bidirezionale:

«io so/sento che tu sai/senti che io so/sento ...»

- **Diversi contenuti:**

- comunicazioni linguistiche,

- sentimenti, emozioni/affetti, sensazioni

- **forme vitali:**

**la condivisione più antica, la più diretta e immediata
via d'accesso all'esperienza soggettiva dell'altro**

Intersoggettività = condivisione

Empatia: —————→ **Sintonia:**
sentire «dentro» —————→ sentire «con»
«simile a me» —————→ «con me»
«cosa» —————→ «come»

**Musicalità comunicativa =
= condivisione del flusso vitale dinamico**

Forme vitali = elemento dinamico vitale

la forza e la forma si devono, in buona parte, ai **sistemi di arousal**, forza fondamentale del sistema nervoso, unica fonte di energia biochimica dell'attività mentale,

localizzata nel tronco encefalico, collegato bidirezionalmente
-con la corteccia (sensor, movim, pensiero) da 5 vie specifiche (ciascuna con 1 neurotrasmettitore) e 1 via generale,
-con l'amigdala, che invia un segnale di ritorno alla corteccia, amplificando la funzione percettiva:

L'informazione prende «vita»:

un'esperienza specifica è generata da un meccanismo aspecifico

Forme vitali = elemento dinamico vitale

non possiedono uno specifico organo sensoriale,
né una specifica area cerebrale,
ma sembrano attivarsi in diverse aree cerebrali
simultaneamente: neuroni multisensoriali, interconnettività
(fusione transmodale, sinestesia)

Lo sviluppo del cervello (onto- e filo-genetico) è ascendente:
i sistemi di arousal funzionano (nel feto e nel neonato)
in assenza della corteccia cerebrale (= prima dei 2 mesi)

Forme dinamiche vitali: meta-, sovra-, pan-modali?

V sinfonia di Beethoven

1. Ascoltare ad occhi chiusi e sentire la risonanza corporea:
quali canali si attivano oltre a quello uditivo?
Visivo, cinestesico, olfattivo, gustativo?
2. Ascoltarla ad occhi aperti e sentire la distanza/differenza:
 - tra il proprio vissuto con e senza
l'animazione (visivo) del movimento (cinestesico),
 - tra il visivo e il cinestesico presentato e il proprio.

Forme dinamiche vitali: fusione transmodale

Contenuto = elemento modale contenutistico

non prende semplicemente corpo,
ma più esattamente assume forma fenomenica e
ci appare solo quando si intreccia con l'elemento dinamico vitale:

- **Sensazioni:** associate a una particolare modalità sensoriale, originate da specifici organi sensoriali nel corpo, codificate in precise aree del cervello,
- **Emozioni/affetti:** costituite da 3 aspetti:
 1. qualità (es.: rabbia, gioia,)
 2. schema d'azione o motorio (incluse le espressioni facciali)
 3. aspetti dinamici (che ne accompagnano la comparsa e il corso)
- **Sentimenti:**
quando intervengono la riflessione cosciente e il linguaggio,
- **Linguaggio verbale**

Le forme vitali colorano l'esperienza del contenuto

Forme vitali e contenuto

1. Linguaggio verbale,
2. Sentimenti,
3. Emozioni/affetti,
4. Sensazioni

**devono essere modellati in forma dinamica
per potersi manifestare.**

**Le forme vitali possono modellare,
«scolpire» la mente del bambino,**

Sono un potente mezzo di socializzazione familiare e sociale.

Forme vitali e memoria implicita

Il feto e il bambino sono sensibili innanzitutto e soprattutto alle forme vitali e le «immagazzinano» nella memoria implicita.

Esiste un intero mondo di forme vitali con cui poter giocare, per sintonizzarsi affettivamente e modellare il vissuto e il comportamento del bambino.

I genitori mettono in scena uno «spettacolo di luci e suoni», che ha un effetto straordinario sui suoi stati di arousal.

(D. Stern, 2011, pag. 94)

La corrispondenza di forme vitali è corrispondenza di stati interiori

Sintonizzazione affettiva corrispondenza tra forme vitali

È il tentativo della madre di condividere
l'esperienza soggettiva del bambino, non le sue azioni.

È un'imitazione parziale e deliberatamente selettiva:
un'imitazione fedele delle caratteristiche dinamiche,
ma il contenuto e le modalità sono differenti.

Sintonizzazione affettiva corrispondenza tra forme vitali

Non è un'imitazione, è più di un'imitazione,
perché la madre «lo esprime a parole sue».

È qualcosa che anche lei ha provato, «con» il suo bimbo.

Grazie alle forme vitali,
le **frequenti sintonizzazioni** della madre
ristrutturano continuamente il **campo intersoggettivo**
= **momenti di incontro**

Intersoggettività = condivisione

Empatia: —————→ **Sintonia:**
sentire «dentro» —————→ sentire «con»
«simile a me» —————→ «con me»
«cosa» —————→ «come»

**Musicalità comunicativa =
= condivisione del flusso vitale dinamico**

Le forme vitali in psicoterapia

(D. Stern, 2011, pag.108)

Le tracce delle forme vitali sperimentate in passato sono custodite nella memoria implicita, dove vengono associate ad altri ricordi.

In **terapia**: restare **ancorati all'esperienza immediata**, nel qui ed ora, senza astrazioni, e nell'orientarsi sugli eventi dinamici, come i movimenti (fisici e mentali) che si avvicendano nel tempo, anziché sugli stati mentali concepibili come entità statiche.

Il terapeuta dovrebbe immergersi empaticamente nell'esperienza vissuta associata al movimento del paziente e iniziare il dialogo da lì.

Lo scopo è

evocare una forma vitale che porti alla luce aspetti dell'esperienza globalmente vissuta dal paziente.

Le forme vitali in psicoterapia

La **corrispondenza tra forme vitali** (in larga parte multimodali e multisensoriali), è una **sintonizzazione affettiva** molto più profonda di quella ottenuta attraverso il “semplice” rispecchiamento (imitazione), perché è una **corrispondenza**, una **compartecipazione** profonda di stati **interiori**, qualcosa che il terapeuta (ora e la figura materna ieri) prova ed esprime con “parole sue”, ovvero in un altro canale sensoriale, ma nella **stessa forma dinamica**.

forme vitali = ruolo essenziale nell'espansione e nell'adattamento del campo intersoggettivo tra terapeuta e paziente

Le forme vitali in psicoterapia

L'aspetto più trasformativo e curativo della psicoterapia è l'**ESPERIENZA** della **RELAZIONE** terapeutica.

Il fulcro della relazione terapeutica è costituito in parte da **forme vitali in interazione**.

Le forme vitali rappresentano un aspetto **essenziale** della psicoterapia.

Psicoterapia ipnotica neo-ericksoniana

- privilegia l'aspetto relazionale e comunicativo,
- è diretta all'emisfero destro, il **cuore**, il **corpo** centrale della nostra **emotività** e **affettività**,
- è diretta appunto alla **memoria implicita** (procedurale),
- dunque al nostro modo di **essere** e **stare con noi** stessi e nelle nostre **relazioni** interpersonali.

Rapport = relazione terapeutica

Sintonizzazione emotiva e fisica

«comunicazione affettiva di cervelli destri»

«ri-genitorializzazione *correttiva*»

**Corrispondenza tra forme vitali multimodali e multisensoriali =
= sintonizzazione affettiva**

«ri-genitorializzazione *correttiva*»

Regolazione psicobiologica dello stato emotivo:

1. sintonizzazione, co-costruzione inter-corporeità
2. «utilizzazione» tracce mnestiche emisfero destro
3. «regolazione» delle forme vitali delle tracce mnestiche

(teoria dei sistemi dinamici + selezione gruppi neuronali)

Il terapeuta neo-ericksoniano

deve “sintonizzarsi” con il paziente sia emotivamente che fisicamente

1. in modo che il paziente si senta al **sicuro** e riesca a **fidarsi** e **affidarsi** alla voce del terapeuta come da bambino si fidava e affidava al genitore,
2. in modo da poter **riattivare le sue prime esperienze di relazione corporea** (di connessione degli emisferi destri con la figura materna o di accudimento)
3. per **trasformare le esperienze passate**, ovvero modificare le **connessioni neuronali** queste devono essere riscritte o sostituite da una nuova esperienza che ne ricalchi la struttura e le dinamiche temporali.

potere trasformativo a livello “corporeo”/neuroplastico della relazione terapeutica

il linguaggio verbale, le parole
“non sono simboli disincarnati,
ma sono **percorsi**
dentro l’**esperienza diretta incarnata**
che funziona **implicitamente**,
e viceversa.”

Questo può spiegare il potere evocativo
delle parole e delle storie.

Le viviamo in modo virtuale”

(BCPSG, 2012, pag.141)

potere trasformativo a livello “corporeo”/neuroplastico della metafore in ipnosi

LINGUAGGIO

CORPO:

interconnessione tra

RELAZIONE

MENTE

Corpo = origine onto- e filo-genetica di relazione, mente, linguaggio

LINGUAGGIO

abitare nel proprio

CORPO

RELAZIONE

MENTE

per ritornare con relazione e linguaggio alla mente e al corpo del pz

Linguaggio

1. Metafora primaria
2. Concetti cinestesici
3. Immagine/gesto
4. Contesti non verbali

**implicito/corporeo/
relazionale/emotivo**

mente incorporata + simulazione incarnata

Linguaggio e esperienza corporea

Verbale

(«cognizione incarnata»)

- 1. Metafore primaria:**
modelli mentali incarnati
esperienze senso-motorie
dei nostri corpi
- 2. Concetti cinestesici:**
scopriamo noi stessi e il
mondo attraverso il
movimento

Non-verbale (forme vitali)

- 3. Forme corporee del parlato:** prosodia =
elem. paraverbali, motivo,
sloppy, immagine, intenzione
- 4. Contesti non verbali e relazionali:**
l'incontro di 2 memorie
implicite che vivono il dialogo
del proprio «momento
presente» crea un **esa-logo**

incarnare le parole e
abitare mentalmente i movimenti spazio-temporali

Individualmente

1. ciascuno sceglie e scrive una parola o una breve frase che rappresenta il suo stato d'animo del suo **momento presente**: pensieri, affetti, sentimenti, emozioni, sensazioni, ...
2. e sente/disegna/emette un suono, fa il movimento corporeo che lo esprime meglio
3. e lo mette bene in memoria e/o su carta.

Esperienza in coppia

A e B in piedi uno di fronte all'altro si guardano:

1. A fa il **movimento/suono** che esprime il suo “momento presente”.
2. B si “sente”: lascia emergere e comunica le sue poche **parole** che esprimano ciò che il movimento/suono di A gli ha fatto sentire
3. A si “sente” mentre ascolta le parole B:
lascia emergere e comunica il **movimento/suono** che esprima ciò che le parole di B gli hanno fatto sentire.
4. entrambi “sentono” quanta **distanza/sintonia** c'è tra parole e movimento/suono nel tentativo di sintonizzazione altrui.
5. annotare sensazioni, emozioni, affetti, immagini, pensieri, ricordi, ...
differenziando accuratamente i tre diversi momenti

Esperienza in coppia

A e B in piedi uno di fronte all'altro si guardano:

1. B fa il **movimento/suono** che esprime il suo “momento presente”.
2. A si “sente”: lascia emergere e comunica le sue poche **parole** che esprimano ciò che il movimento/suono di B gli ha fatto sentire
3. B si “sente” mentre ascolta le parole A:
lascia emergere e comunica il **movimento/suono** che esprima ciò che le parole di A gli hanno fatto sentire.
4. entrambi “sentono” quanta **distanza/sintonia** c'è tra parole e movimento/suono nel tentativo di sintonizzazione altrui.
5. **annotare** sensazioni, emozioni, affetti, immagini, pensieri, ricordi, ...
differenziando accuratamente i tre diversi momenti

Esperienza in coppia

attenzione ad ogni micro-reazione propria

“mi accorgo di ciò avviene in me, cosa incontro di me:

1. quando osservo/ascolto e “sento” l’altro?
2. Quando ascolto e lascio entrare nel mio profondo parole e movimenti dell’altro?
3. Quando lascio emergere e pronuncio le mie parole?
4. Quando cerco di sentire il delta tra parole altrui e movimento/suono mio?
5. Tra movimento/suono mio e parole altrui?

Linguaggio

1. Metafora primaria
2. Concetti cinestesici
3. Immagine/gesto
4. Contesti non verbali

**implicito/corporeo/
relazionale/emotivo**

mente incorporata + simulazione incarnata

Linguaggio = intreccio:

Esplicito:

Cognitivo,
Riflessivo,
razionale
verbale

attraverso:

1. Intenzione
2. Momento presente
3. Attivazione simultanea
linguaggio–movimento/percezione

Implicito:

emotivo,
corporeo,
relazionale

«Neurobiologia interpersonale» + «cognizione motoria»

3-Attivazione simultanea linguaggio-movimento/percezione

Forme vitali e movimento immaginato nel linguaggio parlato
(D. Stern, 2011, pagg.112-114)

I **cambiamenti** nella «conoscenza relazionale implicita» si verificano solo **quando si fa qualcosa** ... Non occorre che sia oggetto di riflessione ...

I modelli mentali e le reti neurali possono essere modificati:
-facendo qualcosa in modo diverso,
-immaginandolo in modo diverso,
-apprendendo dal linguaggio come si fa.

Ogni traccia dell'esperienza (di natura cognitiva, emotiva, sensoriale o motoria) si può **modificare** e **ricodificare** le tracce precedenti.

Sinapsi neurali possono cessare di funzionare se non vengono utilizzate, o consolidarsi se usate frequentemente.

La plasticità neurale e l'influenza dell'esperienza su cervello sono note ormai da tempo.

2-Momento presente

Forme vitali a livello microanalitico (D. Stern, 2011, pagg.114-115)

Affinare la nostra sensibilità alle forme vitali nel momento presente significa cogliere gesti, espressioni, frasi o pensieri che durano in genere **da 1 a 10 secondi**, il tempo sufficiente perché la coscienza «catturi» un singolo evento unitario, una «**Gestalt**».

Le unità di significato, a questo livello, sono **movimenti/azioni** (di natura verbale e non verbale) che implicano un'intenzione preesistente o nascente. Acquistano «forma vitale» oltre che da queste spinte **motivazionali interne**, anche dalle particolari condizioni che caratterizzano uno specifico tempo e luogo (= **contesto fisico e relazionale**).

Le **forme vitali** del momento presente possono contenere gli eventi da cui sono tratte le astrazioni verbali, e essere la base che sostiene e dà forma espressiva alle **astrazioni e generalizzazioni**.

Esiste un circolo virtuoso che alimenta incessantemente il **dialogo tra i due livelli**. Ciascuno è necessario all'evoluzione dell'altro, ed entrambi offrono diverse vie di accesso alla mente.

Vedere un Mondo in un granello di sabbia (W. Blake)

1-Intenzione = immagine/gesto:

Forme corporee del parlato prosodia

esplicito

1. Elementi paralinguistici,
2. Motivo,
3. Lavoro sloppy,
4. Immagine,
5. intenzione

implicito

Processo dinamico di dispiegamento delle intenzioni, dialogo corpo-mente

Forme corporee del parlato=prosodia

Il gioco dinamico di intenzione e parola
ha delle somiglianze
con la coreografia o la musica,
in cui le intenzioni
incontrano
posizioni concrete, passi e note.

(D. Stern, 2011, pag.107)

Forma vitale tra le più arcaiche, perciò tra le più efficaci

Discorso spontaneo e intenzioni

Forme vitali e discorso spontaneo:

nel discorso spontaneo c'è qualcosa che cerca di manifestarsi, un'«immagine» mentale nel senso più ampio del termine.

L'intento è connettere l'immagine mentale alle parole.

Dal «**processo di espressione delle intenzioni**»,

ovvero dal connubio fra intenzione e linguaggio,

scaturisce una serie di proprietà emergenti,

vengono create nuove connessioni.

Questo processo, che dura diversi secondi, è imprevedibile, caotico,

ampiamente distribuito a livello corporeo e mentale,

e solitamente riguarda eventi corporei sia consci che inconsci.

In questo processo, dunque nel **discorso spontaneo**, le **forme**

vitali hanno un ruolo fondamentale.

Discorso spontaneo e intenzioni

L'influenza delle forme vitali
sul processo di formazione ed espressione delle intenzioni
è una preziosa fonte di materiale clinico
che, spesso, non viene utilizzata come dovrebbe

(D. Stern, 2011, pag.108)

Le forme vitali in psicoterapia

La **prosodia** del linguaggio (melodia, accento, modulazione del volume, tensione vocale,) è fonte di forme vitali;

soffermarsi innanzitutto sulle **forme vitali**, analizzando il parlato anziché il contenuto verbale, può aprire nuove strade e inaspettate scorciatoie.

L'esperienza delle **difese** espresse nelle forme vitali può essere evocata ben prima di esplorare il conflitto esplicito che ha portato a tali difese.

Può facilitare l'esplorazione del contenuto conflittuale.

Le forme vitali in psicoterapia

Il dialogo tra mente e corpo
che caratterizza l'esperienza implicita,
insieme all'elaborazione verbale e riflessiva,
dà molte informazioni sulla dimensione implicita
e permette la condivisione dello spazio intersoggettivo

il processo di **regolazione reciproca**, la corrispondenza tra **forme vitali**, ... richiedono che il terapeuta

... riesca a lasciar entrare nelle pieghe più profonde e antiche del suo corpo parole, prosodia e linguaggio corporeo del suo paziente, per poterli “abitare”, vivere, far risuonare dentro di sé e raggiungere così con lui una sintonia corporea/mentale di sensazioni e emozioni;

... “abiti” con la stessa presenza autentica, profonda e “corporea” la relazione e il contesto (non verbale e ambientale);

... sia ancorato al profondo del suo corpo e lì cerchi e trovi quelle “parole corporee”, che emergano spontaneamente dal “movimento” interiore suscitato dal paziente, le “abiti” e le comunichi sempre con presenza autentica, profonda e “corporea” (cioè con totale congruenza tra verbale, para-verbale e non verbale);

... riesca così a far vibrare dentro di sé, nel suo corpo e nella sua mente, e con piacere profondo, quelle corde che con le sue parole e i suoi gesti vuole far vibrare con piacere nel corpo e nella mente del suo paziente;

... sia cioè aperto, attento e ricettivo tanto ai segnali che provengono dal mondo interno e corporeo del suo paziente, quanto a quelli che provengono dal suo;

... riesca così a dare corpo alle parole e parole alle sensazioni ed emozioni corporee.

... abbia piena e totale fiducia nell’incontro trasformativo per entrambi (momento di incontro, espansione diadica dello stato di coscienza);

... sia cioè aperto e disponibile a lasciarsi trasformare profondamente, affinché una trasformazione altrettanto profonda avvenga nel suo paziente;

...